



LA MIA ARTE È COME UN BRAND

L'omaggio a Mitoraj, il legame con Botero, la nuova sede di Londra: chi è il gallerista che da Venezia ha conquistato il mondo

di LUCA BEATRICE

È tra i galleristi italiani più importanti, con un'attività che lo qualifica tra le certezze del nostro mercato. Stefano Contini ha dapprima aperto a Venezia in un palazzo storico, quindi a Cortina, poi si ampliato ancora in Laguna in uno spazio su tre piani in uno dei più importanti edifici moderni. Dall'anno scorso una nuova sfida, Londra, per internazionalizzare ancor di più la sua «frenetica» attività. Senza contare le mostre che organizza in musei e spazi pubblici.

Stefano Contini, ha deciso durante i mesi della Biennale di Venezia di dedicare un grande omaggio a Igor Mitoraj, il maestro che ha accompagnato la sua galleria per vent'anni. Che ricordo ha di questo artista, insieme così importante e popolare?

«Igor Mitoraj era una persona speciale, un uomo altamente spirituale, il cui misticismo si evince dalle sculture che ha saputo inconsapevolmente plasmare. Le sue opere, impregnate di silenzio, danno però la sensazione di dialogare nell'intimo con l'osservatore attento. Era doveroso dedicare a Mitoraj un importante omaggio in un momento in cui Venezia è pluri di critici, collezionisti e amanti dell'arte».

Mitoraj ha più volte affermato che il classico e il contem-





poraneo possono andare tranquillamente a braccetto, nel nome della bellezza. È d'accordo, oppure vede questi due ambiti in contrapposizione?

«La sua scultura è una delle espressioni più coraggiose e contemporanee che nessun artista al mondo sia riuscito a realizzare. Le sue opere sono oltre la classicità, realizzate da una mano illuminata. Di esperimenti e mode nell'arte se ne sono visti di ogni genere, ma l'esperienza insegna che il bello non tramonta mai e si riconferma sempre».

Un altro artista molto legato a lei è Fernando Botero. Figurativo eppure pungente e corrosivo. Come si colloca nell'ambito della pittura contemporanea?

«Parlando di Botero sono sufficienti poche parole: è uno degli artisti viventi più famosi al mondo. Sono onorato di lavorare con lui da più di vent'anni. Pablo Picasso disse, «sono fuori dalla storia per essere la storia». Botero rispecchia lo stesso concetto: un artista così conosciuto da aver persino coniato un aggettivo, boteriano, come felliniano nel cinema».

A proposito invece di mercato, dopo anni di difficoltà, anche in Italia sembra riprendersi. Come vede la situazione attuale?

«La principale sede della mia galleria è a Venezia, città dal turismo internazionale dove la crisi si è fatta sentire meno. Inoltre l'ar-

te moderna e contemporanea di qualità ne è stata in genere poco toccata. Sono comunque ottimista su una ripresa del mercato italiano».

Lei non ha paura di nuove sfide e infatti poco più di un anno fa ha aperto una sede della galleria a Londra, la Contini Art UK, la cui direzione è stata affidata a suo figlio Christian. Come è stata recepita la sua proposta?

«La mia galleria ha molti artisti e lo scopo principale è quello di rappresentarli al meglio in un mercato sempre più ampio. L'Italia è una piccola parte di questo sistema, quindi perché non espandersi a Londra?»

Come è stato accolto in un mercato tradizionalmente difficile come quello inglese?

«A Londra non si viene accolti, ci si arriva e si lavora. La molteplicità delle etnie e la concentrazione delle ricchezze mondiali agevolano le iniziative private. L'importante è porsi con umiltà e massima serietà. Mio figlio che dirige la galleria ha dimostrato di avere ottime idee, nuove e a volte diverse dalle mie, che ben si sposano con un mercato brillante come quello londinese».

Nella sua «scuderia», accanto ad altri grandi nomi come Julio Larraz, Sophie Vari e Fabrizio Plessi ci sono degli artisti più recenti che lei rappresenta in esclusiva, quali Giuseppe Veneziano, Enzo Fiore, l'iperrealista Enrico Ghinato e l'astrattista Mario Arlati. Come stanno andando e li considera buone forme d'investimento, nonostante prezzi già importanti?

«Tutti gli artisti che rappresento, sia i grandi nomi che i più giovani, sono di gran livello e stanno ottenendo un buon successo in Italia e all'estero. Ovviamente consiglio chi ama l'arte di metterli al più presto in collezione».

Ci racconti qualcosa dei suoi prossimi progetti, tra Venezia, Cortina, Londra e chissà in quale altra parte del mondo...

«La nostra storia, professionalità e qualità dei nostri artisti hanno fatto sì che negli ultimi anni diverse gallerie internazionali abbiano chiesto la nostra collaborazione; quindi mi sto dedicando a stabilire accordi in altri paesi per collocare al meglio nel mercato globale i miei artisti. Una sorta di franchising del "Brand Contini", insomma».

Stefano Contini, titolare dell'omonima galleria che ha sede in uno splendido palazzo di tre piani a Venezia

